

# IMMERSA IN UN MARE DI VERDE



## CERVIA, CITTA GIARDINO

Chi va a Cervia approda in una stupenda isola di verde pinete lecci frassini querce e fiori. Fiori a decine di migliaia. Cervia è una città giardino con ettari di boschi (chilometri) di viali ombrosi distese di anse e un meraviglioso parco naturale. Per noi italiani — spettatori di Cervia — il verde è un lusso. E' come il diavolo che si è impadronito di un pezzo di vetro e cemento — venire qui significa stupore ammirazione rispetto. Ci siamo abituati a spettacoli del genere a scorie ed a paesaggi come questi di Cervia. Il parco ad esempio ci ha suscitato il riverito effetto di un tempo un tempio della natura. Intendiamoci un tempio da non deturpare ed offendere con vandalismi o scempi ma nel contempo da godere trascorrendovi ore libere respirando a balsamici di mare e pinete. Vi abbiamo trovato dentro — negli spazi erbosi attorno ai ghetti ed ai canali — uno sciamano di visitatori. Turisti di ogni nazionalità provenienti da vari centri della riviera romagnola soggiornanti a Cervia stessa. Ed anche gente venuta in città dalle altre città della regione. Soprattutto bimbi in grande numero. Divergenti ed incantati. Ad alcuni glielo abbiamo detto e ce l'hanno confermato: per la prima volta vedevano un bosco così ampio e fitto oltre tutto popolato da animali allo stato libero. E' come essere al cinema con un film di Walt Disney. Anzi è più bello. Ci ha detto un piccino di 7 anni. Molti di questi bimbi o di loro coetanei a Milano o a Roma non hanno nemmeno un corbale di cemento per giocare.

Il parco — in una estensione di 28 ettari — è recitato ma l'ingresso è libero a tutti. In esso la natura ha fatto il suo lavoro incontrando la mano dell'uomo che protegge la conserva la cura. A Cervia finalmente una nuova amica della natura. Il terreno del parco — in gran parte a pineta — è di proprietà comunale. La gestione è affidata ad un apposito comitato del quale i massimi responsabili sono l'Amministrazione comunale (di sinistra dall'indomani) e l'azienda di soggiorno.

Il parco è stato istituito nel 1963. Ci sono voluti tre anni ma ogni anno è già un interessante laboratorio dal punto di vista botanico e faunistico.

Il rimboscimento delle semi e la difesa delle piante dai freddi della loro salvaguardia dalle invasioni invernali dell'acqua di mare. In questi anni sono stati impiantati apposti canali ed una pompa sommersea. Un'opera che non cederà.

Per il rimboscimento della seiva il nome di Cervia deriva dai cervi che anticamente vivevano nelle pinete. E' il primo di Cervia. I due animali — fatti venire dall'Ungheria — sono stati proprio i cervi. Quindi i daini i caprioli le caprette i cigni i fagiani e numerosissimi altri specie di volatili. Inutile dire che qui come in tutte le altre pinete di Cervia la caccia è stata severamente proibita.

Per creare il parco naturale è occorso un lavoro di pianificazione e lungo ma un obiettivo fondamentale è stato raggiunto o il ripristino dell'equilibrio biologico. Così i boschi sono ritornati a «bucare fra le erbe ed il fogliame le rose di macchia le orchidee biancospino». E sono ritornati alcuni insetti tra i quali il tempo. Hanno fatto la loro apparizione le upule. Di notte la dolce melancolia di un canto degli usignuoli si estende per tutta la pineta era da decenni che non s'aveva più.

Ma questa eccezionale e preziosa realtà. Se qualcuno pensasse a grossi finanziamenti sbaglierebbe. In tutto l'anno 8 milioni. In comune e 8 milioni l'azienda di soggiorno. I due in un anno che se lo volessero non potrebbero dare di più. In effetti al fondo c'è un esempio scelta politica ed amministrativa che il sindaco comunista e la Giunta comunale di sinistra perseguono superando anche grossi ostacoli. Come vedremo più avanti il parco naturale è stato un elemento di qualità.

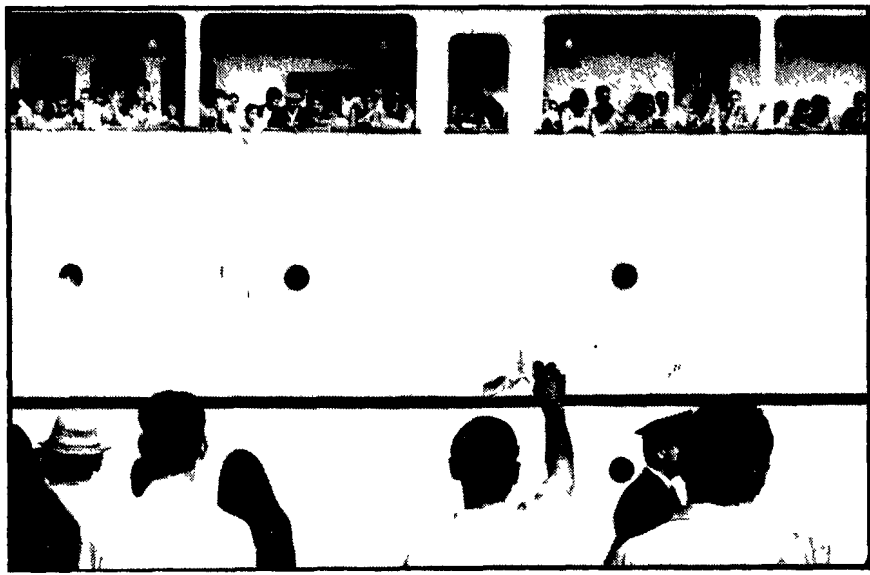
Un parco di 28 ettari Ripopolati i boschi con cervi, daini, caprioli, caprette, cigni, fagiani, upupe. Dodici milioni all'anno stanziati dalla Amministrazione comunale e dalla

azienda di soggiorno Precisi vincoli paesistici a difesa del verde - Chi costruisce ha l'obbligo di piantare attorno all'abitazione un determinato numero di alberi

### Nelle statistiche ufficiali degli arrivi in Sardegna

## Il ritorno de gli emigrati passa per boom del turismo

Migliaia e migliaia di sardi affrontano un viaggio avventuroso pur di trascorrere qualche giorno in famiglia - L'amministrazione di Porto Torres ha sistemato i « passeggeri in attesa » nei locali delle scuole elementari - Nessuna iniziativa per migliorare il servizio estivo di collegamento con l'isola



Le navi di linea in questi giorni d'agosto sbarcano in Sardegna. Gli uffici turistici parlano di « boom », ignorando volutamente utilizzano le ferie per ripariare in paese la casella che va in bilancio familiare.

### Dalla nostra redazione

**CAGLIARI 7**  
In questi giorni stampa e radio offrono (tranne qualche eccezione) una massiccia calata dei turisti in Sardegna. Ottomila persone al giorno di « Gazzettino sardo » e replica la stampa del petroliere e replica l'Asa Khan — sbarcano dalle motonavi di linea Sempra. Sono i passeggeri che quotidianamente vengono trasportati nell'isola con le sole navi della Tirrenia. In questi primi giorni di agosto le linee più trafficate sono quelle da Civitavecchia per Olbia e da Genova per Porto Torres. Per esempio da venerdì 30 luglio a lunedì 2 agosto la Tirrenia ha utilizzato due navi: la « Sardegna » con 727 passeggeri e 918 auto. Da Genova inoltre vengono spedite in un tipo delle corse straordinarie utilizzando per tutto i giorni di riposo delle navi.

Ed ancora da Civitavecchia in una sola giornata sono partiti quattro navi con un carico complessivo di 4.900 passeggeri.

Tutto bene quindi? La Sardegna è veramente bacata dal più grosso boom turistico della sua storia? Non è del tutto vero. Chi osserva bene i turisti che sbarcano dalle navi scopre che si tratta per la gran parte di emigrati. Quasi tutti rientrano in ferie ma quasi tutti le vacanze le trascorrono nel loro paese.

E vero. Ci sono i soliti turisti di lusso a Costa Smeralda dove riciccano i soldi, i principesse e regine senza conto. Però ostoro non hanno problemi di trasporto e si agitano in comodi yacht e tutto fila liscio nelle fastose tendenze da 30-40 mila lire al giorno.

Le lunghe file sotto il sole davanti agli uffici della Tirrenia le resse nelle biglietterie gli accampamenti improvvisati nelle banche dei porti sono queste scene di emigrati e familiari che si ripeton puntualmente ogni estate prima a Genova al momento dell'imbarco per la Sardegna e poi a Porto Torres quando si tratta di tornare in continente per i propri lavori in fabbrica.

Sono migliaia e migliaia i sardi che affrontano il rischio di trascorrere qualche settimana in un'isola che ha perso i suoi servizi di collegamento con il continente. La media è di 8 mila al giorno che si tratta di lavoratori, quali, nella stragrande maggioranza, oppure per lavoretti extra in modo da integrare il

no le scene di sempre. Sta volta — informa un comunicato — l'amministrazione comunale di Porto Torres ci ha pensato in tempo vuole evitare il degradante spettacolo delle famiglie di emigrati che bivaccano sulle banchine o nei vagoni ferroviari aspettando l'imbarco. Così ha pensato di sistemare i passeggeri in attesa nelle locali scuole elementari. Una bella consolazione non c'è che dire.

Il Ministero della Marina Mercantile dal suo canto conferma che non resta altro da fare salvo programmare qualche corsa in più durante la stagione estiva. Un piano di sviluppo dei trasporti? Neanche a parlarne. La corsa per la nave è destinata a diventare sempre più lunga.

Il governo è riuscito a portare avanti una politica di trasporti che di tutto ha tenuto gli interessi turistici dei privati (per esempio) tranne che quelli dei lavoratori. Soprattutto i lavoratori emigrati hanno il pieno diritto di traslocare le ferie nel proprio paese senza dover affrontare sacrifici materiali ed economici di grave entità in un'isola che non ha mai avuto mandati all'arrembaggio.

### Depositata la motivazione della sentenza

# IL TRIBUNALE RICONOSCE le provocazioni all'Isolotto

Da parte degli imputati non vi fu istigazione a impedire la messa di monsignor Alba inviato dal Cardinale in sostituzione di don Mazzi - Pieno riconoscimento dei nobiliti ideali dei membri della comunità e denuncia dei provocatori « esterni » (cioè i fascisti)

### Ortofrutticoli a prezzi concordati in Puglia ed Emilia

**BARI 7**  
Nell'ambito degli accordi per la vendita dei prodotti ortofrutticoli a prezzi concordati patrocinata dalla giunta regionale della Emilia Romagna si è avuta presso la Camera di Commercio di Bari una riunione interregionale per discutere e concretare la possibilità di fornire direttamente ai consumatori emiliani uva da tavola pugliese e ai consumatori pugliesi uva da tavola emiliana.

All'incontro erano presenti assessori regionali rappresentanti delle Camere di Commercio dirigenti delle centrali ortofrutticole e delle associazioni dei produttori e dei commercianti delle due regioni. Al termine della riunione si è convenuto sulla validità dell'iniziativa e si è affermato in particolare che le centrali ortofrutticole e i commercianti delle Puglie potranno provvedere alle forniture richieste dalle organizzazioni emiliane per le vendite concordate. Ciò sulla base di ampie garanzie di qualità e omogeneità del prodotto (uva da tavola) di una sicura intesa sui prezzi.

**FIRENZE 7**  
La seconda sezione del tribunale presieduta dal dottor Guido Acciari ha depositato la motivazione della sentenza con la quale il 3 luglio scorso cinque sacerdoti e quattro laici accusati di aver istigato la comunità dell'Isolotto a impedire la messa di monsignor Alba inviato dal cardinale in sostituzione di don Mazzi furono tutti assolti.

La motivazione (scritta in appena nove cartelle dal dottor Guido Acciari) dopo un rapido riassunto degli avvenimenti che risalgono al 1969 affronta le dichiarazioni degli imputati. « E' sembrato giusto consentire la più ampia libertà di parola per due ragioni perché l'imputato ha il diritto di farsi conoscere dai suoi giudici affinché siano in grado di valutare ed esprimere il pieno piano la sua personalità e perché il desiderio di comunicazione che i giudicabili manifestavano più contrastato con le esigenze pratiche dell'economia processuale appariva chiaramente motivato da una ricchezza interiore che non poteva essere ostacolata in rigidità schemi. Il P.M. ha impostato la sua collaborazione all'indagine dibattimentale ed ha iniziato la sua requisitoria ravvivando nelle parole degli imputati le voci di una comunità intera impegnata nella ricerca di una linea di condotta dove sottostante era problematica un'esperienza di vita religiosa condivisa con parte della comunità. La richiesta di soluzione con formula piena dei sacerdoti da parte del P.M. viene così commentata dal giudice. « La richiesta di soluzione rende superfluo un esame particolareggiato delle singole posizioni ».

Danieli Protti predetti (cioè la discussione durata e la sentenza della comunità ndr.) risultarono svolti su un piano strettamente religioso e in sintesi fondamentale a creare un consenso alle scelte di fondo che avevano caratterizzato l'azione e le iniziative sociali della comunità senza impegno nella trattazione dei problemi specifici che erano in corso in quel momento. I giudici invece si soffermano particolarmente sulle posizioni dei laici Casimira Furlani Carlo Costantini Daniele Protti per i quali il P.M. chiese l'assoluzione per insufficienza di prove. I giudici riconoscono che al momento di furono le provocazioni da parte di persone estranee e ostili alla comunità e che le iniziative di soluzione per discutere democraticamente problemi religiosi sociali e culturali ».

Danieli Protti — si legge nella motivazione — appartiene alla schiera per fortuna non esigua di giovani cultori della libertà e della democrazia verificata sul piano operativo con sacrificio personale e di spirito costruttivo la validità delle proprie idee. Il suo discorso dettato da un sincero entusiasmo non poteva non rappresentare rispetto agli altri intervenuti la tendenza più spinta e non poteva non trovare risonanza per affinità di temperamento nel discorso del P.M. e in quello conclusivo del Consiglio. Si trattava però di un addomesticamento in una direzione ideale e religiosa, portato alla non violenza. La preoccupazione dominante era quella di non prestarsi a possibili provocazioni da parte di persone estranee e ostili alla comunità (i fascisti ndr.) che in presenza nella domenica precedente (confermata dagli accertamenti di battimanti) lo stesso monsignor Alba aveva avuto notizia di ansia persecutiva che si era diffusa nella comunità spiega il tono drammatico di quella assemblea una delle tante che l'Isolotto si tenevano per discutere democraticamente problemi religiosi sociali e culturali ».

Peraltro secondo i giudici non vi fu istigazione da parte degli imputati a impedire la messa di monsignor Alba.

### All'ingrosso 2,8%, al consumo 5,2%

## Nuovo aumento dei prezzi più forte per le famiglie

In luglio i prezzi all'ingrosso sono rimasti nuovamente quasi fermi mentre quelli dei prodotti che interessano le famiglie lavoratori sono aumentati ancora considerevolmente. L'incremento all'ingrosso è dello 0,1% rispetto a giugno (2,8% in un anno) mentre per i consumi popolari l'aumento è tre volte maggiore per il mese (più 0,3% su giugno) e doppio per l'anno (più 3,2%).

Peraltro il governo non cessa di aumentare i prezzi al consumo. Ha autorizzato il rincaro di altri 5 lire sullo zucchero e la eliminazione della franchigia sulle telefonate «accendendo altre duemila lire per ciascuna bolletta telefonica sui bilanci delle famiglie ».

In testa ai rincari come sempre ormai da 13 anni la casa sia acquistata che in affitto (aumento e elevatissimo del 15% sulle nuove abitazioni) ed è causato essenzialmente dalla mancanza di costruzioni pubbliche.

# CAMPAGNA DELLA STAMPA COMUNISTA

in ogni festa, in ogni assemblea, in ogni dibattito, diffondete e raccogliete abbonamenti alle riviste del Partito Comunista Italiano

<b>Critica marxista</b> bimestrale diretta da Emilio Sereni vice direttore Ernesto Ragionieri anno L. 5.000 estero L. 9.000 sostenitore L. 10.000	<b>Studi Storici</b> trimestrale diretta da Renato Zangheri Rosario Villari anno L. 5.000 estero L. 8.500 sostenitore L. 10.000
<b>Politica ed Economia</b> bimestrale diretta da Eugenio Peggio anno L. 5.000 estero L. 10.000 sostenitore L. 20.000	<b>Democrazia e Diritto</b> trimestrale diretta da Ugo Natoli anno L. 4.000 estero L. 6.000 sostenitore L. 10.000
<b>Riforma della Scuola</b> mensile diretta da Lucio Lombardo Radice M. Nighero Manacorda Francesco Zappa anno L. 4.000 estero L. 7.000 sostenitore L. 8.000	<b>Nuova rivista internazionale</b> mensile diretta da Ruggiero Gallico anno L. 4.000

gli abbonati riceveranno una stampa a colori di RENATO GUTTUSO

Labbonamento annuo a Critica marxista comprende anche il « Quotidiano » speciale che nel 1971 sarà dedicato al 50° anniversario della fondazione del P.C.I.

Cumulativi Rinascente + Politica ed Economia L. 11.500 anziché 12.500  
Rinascente + Critica marxista L. 11.500 anziché 12.500

con **DOPIO REGALO**  
\* il volume di John Reed « America in fiamme »  
\* una stampa a colori di Renato Guttuso  
Versamenti sul c.c.p. n. 1/43461 intestato a **S. G. R. A.**  
00185 ROMA — Via dei Frenetani, n. 4

**LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA**  
Via Botteghe Oscure 12 Roma  
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri